



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

13 Maggio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2021 - ANNO 77 - N. 130 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Ancora due vittime il totale tocca 264

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II


COVID/2

Bar e ristoranti persi 27 milioni

MICHELE FARINACCIO pag. IV

Bar e ristoranti iblei, un buco da 27 milioni

Covid. E' la stima della Fipe Ragusa sulle perdite dell'intero settore con le chiusure dovute alle restrizioni che vanno avanti da quasi un anno e mezzo. Almeno una decina di imprese hanno definitivamente chiuso

 Il presidente Confcommercio continua lo sciopero della fame per una data certa di apertura

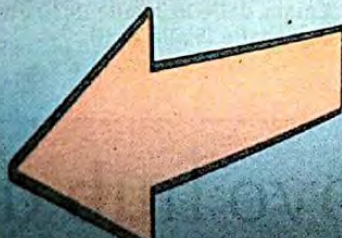


Dall'inizio della pandemia, bar e ristoranti, in provincia di Ragusa, hanno perso qualcosa come 27 milioni di euro. E' la stima della Fipe Ragusa sulle perdite dell'intero settore con le chiusure dovute alle restrizioni che vanno avanti da quasi un anno e mezzo. Almeno una decina di imprese hanno definitivamente chiuso. Intanto, il presidente Confcommercio, Gianluca Manenti, ieri sottoposto a nuovi controlli (nella foto), continua la protesta dello sciopero della fame finalizzato alla richiesta di una data certa di apertura.

MICHELE FARINACCIO pag. IV

ANCHE SCICLI HA IL SUO HUB

Centro vaccinale
ENTRATA



Vaccini. Aperto ieri e subito al lavoro il quarto centro ibleo che debutta con un totale di 374 somministrazioni. Darà il suo apporto alla campagna sotto tono: ieri in tutto 1924 dosi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

LA SITUAZIONE

Ancora due vittime e totale giunto a 264 ma i contagi iniziano a scendere

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

INFERMIERI



«Sono mesi terribili che ci hanno scosso e segnato ma non ci fermiamo»

LUCIA FAVA pag. III

Primo Piano

Ancora due vittime e totale giunto a 264 ma i contagi scendono

Covid. Deceduti nella terapia intensiva del Giovanni Paolo II un anziano cittadino vittoriese di 77 anni e un comisano di 65

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

È un trend preoccupante quello che si registra in provincia di Ragusa riguardo i decessi di persone positive al Coronavirus. L'ultimo bollettino, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina, riporta, infatti, altre due persone decedute: si tratta di un cittadino di Vittoria di 77 anni e di uno di Comiso di 65. Entrambi sono morti nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II. Sale così a 264 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, dopo due giorni consecutivi di incremento, la curva torna lentamente a scendere. Sono adesso, complessivamente, 1557 i positivi in provincia (mentre ieri erano 1581) e, di questi, 1492 - cioè 14 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 9 sono alla Rsa di Ragusa (uno in più di ieri) e 56 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acatè 43 (-), Chiaramonte 23 (-), Comiso 266 (-2), Giarratana 8 (-), Ispica 26 (+1), Modica 44 (-10), Monterosso Almo 8 (-), Pozzallo 65 (-1), Ragusa 320 (-11), Santa Croce Camerina 63 (-2), Scicli 67 (-3), Vittoria 539 (+4). Diminuisce di una unità il numero delle persone ricoverate che passano dai 57 di ieri a 56 e sono così distribuiti: 53 si trovano al Giovanni Paolo II (28 in Malattie Infettive, 13 in Astanteria Covid e 12 in Terapia Intensiva) mentre tre persone sono ricoverate all'ospedale Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Infine, sono 9834 (53 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia mentre, in totale, sono stati realizzati 497.671 tamponi (3494 in più rispetto a ieri): 134.312 molecolari, 22.330 sierologici e 341.029 test rapidi.

Per evitare la diffusione del virus è importantissimo indossare i dispositivi di protezione individuale, ed è per questo motivo che il sindaco di Ispica, Innocenzo Leontini, ha promosso l'iniziativa di distribuzione delle mascherine per la popolazione. «Assieme all'esperto in Protezione Civile Massimo Dibenedetto e all'Ufficio di PC del Comune di Ispica - ha spiegato il sindaco - abbiamo messo in campo un programma di distribuzione di mascherine messe a disposizione dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile. La distribuzione di questo lotto - ha continuato il primo cittadino Innocenzo Leontini - vedrà come destinatari le scuole; le Chiese; le fasce deboli e meno abbienti della popolazione; le categorie a più alto rischio di contatto; le attività produttive ove è previsto l'accesso al pubblico; soggetti che, per il loro lavoro, hanno necessità di frequente cambio di mascherina». Gli interessati potranno rivolgersi al centro di Protezione Civile.



I numeri. L'ultimo bollettino, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina, riporta altre due persone decedute: si tratta di un cittadino di Vittoria di 77 anni e di uno di Comiso di 65. Entrambi morti nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II. Per quanto riguarda i contagi, la curva torna lentamente a scendere: 1557 rispetto ai 1581 di prima.



Sette i positivi emersi su 1766 test rapidi oggi tamponi fissati a Comiso e a Vittoria

Sono stati sette i positivi che sono risultati dai 1766 test rapidi effettuati nella giornata di martedì scorso, nei 7 drive-in aperti in provincia (Giarratana, Ispica, Pozzallo, Comiso, Modica, Ragusa e Vittoria). Dei 7 positivi, 6 sono venuti fuori dagli screening realizzati nella postazione dell'ex Fiera Emaia a Vittoria dove, in totale, sono stati eseguiti 372 tamponi rapidi. Un altro positivo è stato poi riscontrato a Comiso su 224 test eseguiti. Il più alto numero di test è stato realizzato nella postazione di Modica, 654, mentre 30 sono stati eseguiti a Giarratana, 165 a Ispica, 173 a Pozzallo e 148 a Ragusa. Infine, 1134 test rapidi sono stati eseguiti nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia dove, in totale, sono stati riscontrati 7 positivi. Per chi avesse necessità di dover effettuare il test rapido, oggi potrà recarsi: a Vittoria, nella postazione dell'ex fiera Emaia, dalle 16:30 alle 18:30 e a Comiso, nell'area del mercato ortofrutti, dalle 15 alle 16:30.

C. R. L. R.

Subito al lavoro il nuovo hub di Scicli e già al passo con gli altri tre centri iblei



Primo giorno con 374 vaccini già prenotati, nel weekend porte aperte al target individuato

L'hub di Scicli è partito facendo registrare numeri interessanti. Nella metà giornata di ieri, infatti, erano già stati vaccinati 218 cittadini (374 a fine giornata) e, cosa molto importante, non si sono registrati disservizi. «L'invito agli utenti - commenta l'amministrazione comunale - è di rispettare gli orari di prenotazione e arrivare con un anticipo di massimo mezz'ora per evitare file e assembramenti». Il centro vaccinale è aperto dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 18. Si accede attraverso prenotazione sulla piattaforma online dell'Asp e nella fine settimana anche senza prenotazione per le categorie previste: over 50enni, fragili e personale scolastico. La domenica, invece, l'hub è aperto fino alle 14.

Oltre ai servizi organizzati dall'Asp, il Comune di Scicli ha deciso di mettere a disposizione dei cittadini due sportelli per il servizio di prenotazione e informazione: uno presso il comando della polizia municipale, e uno presso la farmacia comunale del quartiere Jungi. «Tut-

ti i cittadini che ne avessero bisogno, in particolar modo anziani o disabili, e che non fruiscono del servizio di vaccinazione a domicilio dell'Asp - spiegano ancora dall'amministrazione comunale - possono fare richiesta all'ufficio servizi sociali del Comune per essere accompagnati con un mezzo comunale all'hub vaccinale di contrada Zagaronne, telefonando allo 0932-841024, e 0932-932454».

Vaccinarsi è importante ed è l'unico modo per uscire dalla pandemia, ed è per questo che il primo cittadino di Scicli, Enzo Giannone, rivolge un appello ai cittadini invitando caldamente tutti quelli che rientrano nelle categorie finora vaccinabili, a farlo nel più breve tempo possibile. «La vaccinazione - dice il primo cittadino Giannone - è la via più certa e rapida per uscire definitivamente dall'emergenza del Covid». Nella giornata di domani conosceremo i dati definitivi delle somministrazioni effettuate nell'hub di Scicli e nei prossimi giorni si potrà capire

con quali numeri, la struttura di contrada Zagaronne, potrà supportare la campagna vaccinale su scala provinciale. Stiamo parlando di una campagna che certamente non può esaltare per le somministrazioni registrate negli ultimi giorni. Come accaduto lunedì, infatti, anche nella giornata di martedì non si sono superate le 2000 vaccinazioni giornaliere e, questo, non è di certo un buon risultato se si considera che oltre ai centri del Distretto, sono aperti 3 hub (fino a martedì e 4 a partire da ieri) con una capacità di 1000 somministrazioni ciascuno, e che, al momento, l'Asp di Ragusa dispone di forniture di vaccini adeguate.

Nella giornata di martedì sono state 1924, in totale, le somministrazioni: 1155 prime dosi e 769 richiami. Tra gli hub, 608 somministrazioni sono state fatte a Vittoria, 316 a Modica e 288 nell'hub di Ragusa. Il numero complessivo delle vaccinazioni in provincia, dall'inizio della campagna, è di 114.318.

C. R. L. R.

LUCIA FAVA

Celebrata ieri, 12 maggio, la giornata internazionale dell'infermiere, ricorrenza istituita nel 1992 in onore di Florence Nightingale, considerata la madre dell'infermieristica moderna.

In un messaggio sui social, il presidente dell'ordine delle professioni infermieristiche di Ragusa, Gaetano Monsù, ha sottolineato il ruolo importantissimo che hanno avuto gli infermieri in questi due anni di pandemia. "Abbiamo vissuto due anni in modo per noi del tutto nuovo - ha detto Monsù -, pesanti, che ci hanno segnato in maniera profonda. Abbiamo dovuto inventare e reinventare percorsi, procedure protocolli, modo di lavorare. Abbiamo dovuto modificare i nostri comportamenti sociali, familiari e relazionali in genere. Ci sono stati anche momenti bui, terribili, abbiamo dovuto affrontare situazioni drammatiche, ma ne usciamo a testa alta, gli infermieri sono sempre stati in prima linea non si sono mai tirati indietro".

Il Nursind, sindacato degli infermieri, ha sottolineato come da un anno a questa parte la ricorrenza del 12 maggio abbia assunto un significato diverso, più profondo. Per gli infermieri è stato un anno molto difficile dove il senso di appartenenza ha prevalso sulla paura. Sono diversi gli operatori sanitari "caduti" sul campo e a due di loro, in provincia di Ragusa, è stata di recente intitolata una sala nella sede dell'Asp. Con lo slogan "Auguri a Noi Infermieri" il Nursind di Ragusa ha voluto ringraziare ed augurare una buona Giornata Internazionale dell'Infermiere a tutti gli operatori sanitari, presentando un video che raccoglie diversi interventi spontanei con protagonisti proprio coloro che ogni giorno combattono in prima linea. "Abbiamo voluto realizzare questo video che ritrae gli infermieri, senza la solita divisa da lavoro, bensì in atteggiamenti di vita quotidiana, nelle loro case, nel loro

«Un'esperienza nuova che ci ha scosso e segnato ma restiamo sulla breccia»



Gli infermieri dei reparti Covid dell'ospedale Giovanni Paolo II hanno voluto celebrare la giornata con un abbraccio

tempo libero - spiega il segretario del Nursind Ragusa, Giuseppe Savasta - per trasmettere il messaggio che dietro all'immagine professionale ed il ruolo che tutti noi ricopriamo, ci sono delle persone, dei volti comuni che fanno parte della nostra società".

Il video è stato realizzato con la speranza di creare e trasmettere un po' di spensieratezza e di allegria sia tra i colleghi sia anche nella società che ci guarda giornalmente. Serve anche questo, in momenti difficili, a portare un raggio di sole in giornate ancora purtroppo ricoperte da nuvole minacciose.

Oggi più che mai gli infermieri assicurano cure professionali a tutti in ogni settore d'impiego. "Lo sanno i



LA CELEBRAZIONE. Ieri Giornata internazionale con il messaggio social del presidente Opi Monsù e il video Nursind. Il caposala della Rianimazione Covid: «Sono tutti da ringraziare»

cittadini - hanno affermato il direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute di Ragusa, il sacerdote Giorgio Occhipinti, con Giuseppe Occhipinti, componente della Pastorale e caposala della Rianimazione Covid all'ospedale Giovanni Paolo II, sempre nel capoluogo ibleo - che li riconoscono in questo periodo come i primi compagni nei loro momenti di bisogno, sia dal punto di vista clinico che umano, perché per gli infermieri, come recita il codice deontologico, "il tempo di relazione è tempo di cura". Lo sanno le istituzioni, che ne chiedono l'intervento in tutti i contesti possibili, dalle vaccinazioni ai tamponi nel territorio, all'assistenza in ambito ospedaliero sia nei reparti Covid-

19 sia nei reparti non Covid-19 perché comunque di altre patologie ci si ammalava ancora". "Gli infermieri - proseguono Giorgio Occhipinti e Giuseppe Occhipinti - non hanno disatteso le aspettative e, nonostante tutto, hanno dato il massimo e, ne siamo sicuri, daranno ancora il massimo. Infatti, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, le limitazioni sociali e la pesantezza dei turni da affrontare indossando le tute bianche e gli altri dispositivi di protezione individuale, hanno assistito e continueranno ad assistere senza il minimo tentennamento tutti i pazienti. Ecco perché la Pastorale della salute della diocesi di Ragusa, in occasione della Giornata internazionale dell'infermiere, ringrazia gli infermieri per tutto quello che fino ad oggi hanno fatto e per quello che in futuro faranno. Inoltre, intende ricordare Saverio e Gianni, i due infermieri che nella lotta al Covid-19 hanno perso la vita, abbracciando simbolicamente tutti gli infermieri e le loro famiglie".

L'istituzione riconosciuta della figura dell'Infermiere è avvenuta grazie a Florence Nightingale nata il 12 maggio del 1820, considerata la fondatrice delle scienze infermieristiche moderne e una delle donne britanniche più influenti dell'Età Vittoriana. Grazie alla sua immensa forza di volontà ed ai successi in campo Infermieristico-Medico, divenne la principale propagandista per un miglioramento delle cure mediche negli ambulatori. Nel 1853 fu Sovrintendente all'Institute for the Care of Sick Gentlewomen di Londra. Nel 1854 Nightingale partì con 38 infermiere volontarie addestrate da lei per la Guerra in Crimea. Nonostante qualche resistenza da parte dei medici, le infermiere riorganizzarono l'assistenza, diminuendo la mortalità dei feriti nei campi di battaglia.

Dopo il successo avuto Florence Nightingale istituì nel 1859 la Nightingale Training School presso il St. Thomas' Hospital di Londra. ●

Primo Piano

Bar e ristoranti, 27 milioni di euro in fumo

L'indagine. E' la stima delle perdite accertate da Fipe Confcommercio con riferimento alla provincia iblea dall'inizio della pandemia: «Cifra spaventosa che ha già determinato la scomparsa di una decina di imprese»



**La crisi, il lavoro e l'era post Covid
La Cisl: «Occorre anticipare il futuro»**

«Mentre non si sono ancora esauriti gli effetti nefasti della crisi dettata dalla pandemia e generata anche dalla perdita dell'occupazione, occorre prendere atto, già adesso, che, anche in provincia di Ragusa, si è messa in moto una graduale trasformazione nel modo di svolgere le attività che, per alcuni, purtroppo, potrebbe essere il punto di non ritorno sul piano occupazionale. Ma conoscere i fenomeni serve proprio a questo: permetterci di controbatterli e verificare la sostenibilità di ipotesi alternative».

E' quanto afferma il segretario generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, a proposito delle indicazioni che valutano l'impatto della pandemia sulla domanda di lavoro e sulle nuove competenze professionali. «Partiamo da un assunto - sottolinea Carasi - e, cioè, che sempre più persone dovranno trovare un impiego diverso dal proprio, acquisendo nuove competenze. L'emergenza sanitaria, poi, ha reso più che mai palese l'importanza della dimensione fisica sul luogo di lavoro. Per questo, le indagini su questo fattore hanno consentito di scoprire che i luoghi di lavoro in cui prima della pandemia era più frequente il contatto tra le persone, saranno anche i più colpiti dalla trasformazione già in atto, condizionando gli ambiti occupazionali. Infatti, in alcuni settori come quello del tempo libero, il virus si è abbattuto con più prepotenza proprio perché caratterizzato da un contatto ravvicinato tra le persone. Occorre prendere atto, quindi, che l'aggravante per i settori più colpiti sarà la riduzione della domanda di lavoro che, con l'aumento del lavoro a distanza, potrebbero essere sempre meno richiesti». Secondo Carasi, inoltre, nell'evidenziare le principali tendenze che stanno progressivamente trasformando il mondo del lavoro, per poi allungarsi e confermarsi anche nel post pandemia, occorre prendere atto che «il lavoro a distanza rimarrà una costante, con interazioni e riunioni virtuali che rimarranno anche in futuro. Da questo punto di vista, in provincia di Ragusa qualche passo avanti, nell'ultimo anno, è stato compiuto. Ma si può fare ancora di più».

M. F.

Manenti prosegue lo sciopero della fame. Ieri è stato poco bene. Fatti alcuni controlli approfonditi



MICHELE FARINACCO

Doppia visita di controllo per il presidente regionale di Confcommercio, Gianluca Manenti, che sta proseguendo lo sciopero della fame (ieri era il sesto giorno) fino a quando non arriveranno risposte certe sulle riaperture delle attività.

Manenti, che ieri è stato poco bene, è sempre in stretto contatto con il medico che ne sta monitorando le condizioni di salute, vale a dire Roberto Ammatuna, che è anche sindaco della città di Pozzallo. I controlli sono stati effettuati in ambulatorio. Arrivano in-

tanto i dati, tutt'altro che rosei, sui pubblici esercizi, che dall'inizio della pandemia, in provincia di Ragusa, hanno perso circa 27 milioni di euro. E la cifra, spaventosa, calcolata dalla Fipe, somma del segno meno del 2020 (20 milioni) e di quello registrato nel primo quadrimestre dell'anno in corso (7 milioni fino al 25 aprile). La stima proiettata a fine maggio indica un altro milione di euro che andrà in fumo. «Con il nuovo decreto riaperture - è chiarito dallo stesso presidente Manenti, che è anche segretario provinciale dell'associazione - i ristoranti perdonano tra i 30 e i 50 mila euro al gior-

no, considerando le giornate in cui potenzialmente si registrerebbe un maggiore afflusso di clientela. Per i bar la perdita si aggira intorno ai 25 mila euro giornalieri».

Senza dimenticare che nel 2020 hanno cessato l'attività una decina di aziende, sempre nel panorama provinciale, con la perdita di almeno una cinquantina di posti di lavoro.

«La situazione è pesante - commenta Manenti - e si continua a intervenire con misure inconcepibili come quella del divieto di consumo al banco, attraverso una circolare del ministero dell'Interno: è irragionevole, se-

condo noi, anche dal punto di vista sanitario, in quanto vietano un consumo veloce al banco mentre con la zona gialla precedente era possibile fino alle 18. Ora non consentono il consumo al chiuso perché la permanenza nei luoghi chiusi, a lungo, è rischiosa ma il consumo al banco è veloce, 30 secondi: è un caffè, una brioche, ma chi è che si mette a stazionare al banco considerando anche che c'è una capienza massima nei locali e gli stessi clienti per non fare aspettare fuori le persone consumano velocemente? Abbiamo capito che si stanno ripensando. Speriamo davvero di sì». Una riflessione formulata anche in considerazione del fatto che per la Sicilia, nei prossimi giorni, è atteso il riconoscimento di «zona gialla».

Manenti, giorno dopo giorno, continua intanto a ricevere sempre più telefonate dagli associati che dicono di non essere più in grado di potere attendere e che nei prossimi giorni chiuderanno in via definitiva le proprie attività. Insomma una situazione che di ora in ora si aggrava sempre di più e che sta gettando sul lastrico centinaia e centinaia di famiglie, soltanto nella provincia di Ragusa.

LE CENTRALI COOPERATIVE DELL'AREA IBLEA CONVOCA I DEPUTATI

«Tagli ai Comuni iblei, il welfare è a rischio»

Le centrali cooperative della provincia di Ragusa, Confcooperative, Agci e Legacoop, hanno convocato per lunedì 17 maggio, alle 15, un incontro sulla crisi finanziaria degli enti locali. All'appuntamento, che si terrà presso i locali della sede Mediacare in via Mariano Rumor 5 a Ragusa, sono stati invitati a partecipare: i deputati nazionali e regionali Pino Pisani, Nino Minardo, Maria Lucia Loreface, Nello Di Pasquale, Giorgio Assenza, Nello Di Pasquale, Stefania Campo e Orazio Ragusa. Interverrà il vicepresidente di Anci Sicilia. L'invito è stato esteso anche ai rappresentanti delle orga-

nizzazioni sindacali del pubblico impiego e del terziario: Fp Cisl, Fisascat Cisl, Fp Cgil, Uil.

«Il contesto nazionale e regionale, oggi - dicono Gianni Gulino per Confcooperative, Nanni Terranova per Agci e Pino Occhipinti per Legacoop - evidenzia pesantissimi tagli alle risorse complessivamente destinate al welfare sia in merito alle competenze dirette, che negli ambiti che condizionano le scelte di welfare delle famiglie, delle Pubbliche amministrazioni e delle offerte sussidiarie della cooperazione sociale. Questo porta, a nostro avviso, non solo alla non soluzione

delle problematiche di inefficienza e disuguaglianza del sistema, ma al rischio di entrare in una fase di impoverimento strutturale del nostro Paese. Stiamo assistendo sempre più ad una stagione del welfare improntata unicamente alle logiche di contenimento delle spese; un welfare in cui tagliare i servizi sociali ai Comuni, oltre a non consentire un significativo risparmio o recupero di risorse sta già mostrando gli effetti devastanti nel tessuto sociale e relazionale delle nostre comunità. Ecco perché riteniamo necessario convocare tutti i soggetti potenzialmente interessati».



I continui tagli mettono a repentaglio il sistema del welfare ibleo

VITTORIA

Rimesso in libertà il romeno che spintonò gli agenti

VITTORIA. E' stato rimesso in libertà dopo la convalida dell'arresto il romeno S.A. di 27 anni, finito in cella dopo avere spintonato gli agenti della polizia di Stato intervenuti per mettere fine ad una lite in famiglia. L'uomo è accusato di resistenza a pubblico ufficiale. Dopo la convalida il giudice del Tribunale Elio Manenti ha rimesso in libertà l'indagato accogliendo l'istanza dell'avvocato difensore Alessandro Agnello. Il pubblico ministero Concetta Vindigni aveva chiesto la convalida dell'arresto e la custodia cautelare in carcere. Il legale del romeno ha quindi chiesto i termini



a difesa. Il direttissimo si terrà il 7 giugno. Lo scorso fine settimana gli agenti del Commissariato di polizia di Vittoria sono intervenuti a seguito di una segnalazione arrivata alla centrale operativa. Arrivati sul posto gli agenti hanno trovato l'uomo, il quale, in evidente stato di ubriachezza, inveiva contro i propri congiunti, scagliando contro di loro oggetti vari, per nulla intimorito dalla presenza dei poliziotti. L'uomo - secondo l'accusa - invece di fermarsi ha inveito anche contro gli agenti, spintonandoli, ma è stato bloccato ed arrestato.

S. M.

Vittoria, manca l'acqua e l'emergenza continua

In aumento il numero delle segnalazioni. Pelligra: «Ci serve una soluzione»

VITTORIA. “A Vittoria, nelle ultime settimane, centinaia di famiglie stanno vivendo un disagio enorme a causa della carenza idrica che si sta verificando. È un'emergenza nell'emergenza. Non basta quella sanitaria, caratterizzata, in queste ore, dal fatto che, in città, si sta registrando un incremento dei contagi tra i più elevati in provincia, con picchi che ricordano, purtroppo, quanto accaduto in autunno. C'è anche, purtroppo, quella idrica. Che sta diventando sempre più imponente e pressante”. A rilevarlo sono Biagio Pelligra, segretario cittadino del Movimento politico sviluppo i-



bleo, unitamente a Raffaele Migliorisi e Daniela Pino, entrambi componenti della segreteria provinciale di Mpsi. “L'acqua - spiegano i tre - manca in molte abitazioni ed attività commerciali e le autobotti messe a disposizione dal Comune non sono sufficienti a dare riscontro in tempi accettabili alle centinaia di richieste. Siamo consapevoli che il problema della carenza idrica è dovuta soprattutto alla fatiscenza delle condutture idriche ma riteniamo sia necessario trovare tutte le soluzioni più adatte per garantire tale servizio”.

N. D. A.

RAGUSA

Avvocati, Mangione nel Consiglio

s.m.) L'avvocato Giovanni Mangione (nella foto), primo dei non eletti nelle elezioni del 2019, è subentrato nel Consiglio dell'Ordine al collega Giuseppe Solarino che si è dimesso in quanto l'incarico di magistrato onorario al Tribunale di Siracusa non gli consentiva più una presenza costante. Mangione, 48 anni, nato a Comiso, ma



vittoriese purosangue, ha conseguito la laurea all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ed ha svolto la pratica presso lo studio dall'avvocato Gianluca Gulino. E' iscritto all'Albo degli avvocati dal 22/1/2010 ed è uno dei soci fondatore e membro della Camera Penale degli Iblei.

Una panchina Rainbow anche a Vittoria, domani l'inaugurazione

La data scelta non è casuale perché è la giornata mondiale contro l'omofobia. Cerimonia in piazza del Popolo

NADIA D'AMATO

VITTORIA. In occasione della giornata mondiale contro l'omofobia, sarà inaugurata domani, venerdì 14 maggio, la prima panchina Rainbow a Vittoria. Il progetto "Panchine Rainbow" è stato lanciato da Arcigay Ragusa nello scorso mese di ottobre per chiedere alle Amministrazioni di tutti i Comuni della provincia di installare, in spazi pubblici fruibili dalla cittadinanza, almeno una panchina multicolore. Fu Gilbert Baker a progettare la prima bandiera arcobaleno per la Festa della Libertà Gay di San Francisco del 1978. La bandiera non mostra un arcobaleno vero e proprio quanto i suoi colori che vengono rappresentati come strisce orizzontali.

Ancora oggi, quindi, sono questi colori a simboleggiare l'orgoglio Lgbtqi. Gli attivisti quest'anno hanno scelto Vittoria e questo venerdì, alle



Una panchina Rainbow domani mattina sarà inaugurata in piazza del Popolo

9,30, in piazza del Popolo verrà inaugurata una panchina tinta con i colori dell'arcobaleno per ricordare le vittime dell'odio omotransfobico e per contrastare l'omofobia. Saranno

presenti la Commissione straordinaria, il vicepresidente di Arcigay Ragusa e Consigliere Nazionale Arcigay Emanuele Micilotta, e la dottoressa Antonietta Invernizio, coordi-

natrice Arcigay Ragusa e responsabile eventi. L'inaugurazione si svolgerà nel rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza Covid-19. L'installazione di domani sarà anche un modo, per i cittadini di Vittoria, di prendere ancora una volta le distanze dai fatti accaduti nel dicembre 2018 quando, nel giro di pochi giorni, si registrarono due aggressioni omofobe. Il primo episodio si era registrato il 14 dicembre, in pieno centro. Sei giovani si erano scagliati contro un ragazzo gay, Francesco Tommasi intimandoli, in dialetto: "Dammi quel telefono, frocio, che devo fare una telefonata". Al rifiuto era scattata l'aggressione del branco. A salvarlo era stato l'intervento del titolare di una pizzeria in via Vicenza. Due giorni dopo erano stati aggrediti i componenti di una delegazione dell'Arcigay che, proprio dopo il primo caso, erano stati ricevuti dalla Commissione straordinaria.

La quarta Jazz Run nel segno del fondista sciclitano Tony Liuzzo

Ha preceduto Schembari e tra le donne prima iblea Simona Casabene. A Latisana successo di Chiara Pianeta

VITTORIA. e.c.) Record di partecipanti alla 4ª Jazz Run di Vittoria, svoltasi in versione cross con l'organizzazione della No al Doping. Quasi in 300 al traguardo della prova che apriva il Gp Sicilia 2021 e al maschile successo del fondista sciclitano Tony Liuzzo sul ragusano Vincenzo Schembari e l'aretuseo Andrea Lo Nigro (27'57") e tra le donne a segno M. G. Bilello (Universitas Pa), 33'05" e prima delle iblee Simona Casabene, mentre s'è rivista in gara la Barocco Running Ragusa con Salvo Gennuso (32'11"), Tonino Spatola (34'02") e Gianluca Mazza (34'21").

I MIGLIORI IBLEI. Uomini: 1) Tony Liuzzo (Running Emotion Pozzallo)



Vincenzo Schembari e Tony Liuzzo



L'Uisp Santa Croce alla 4ª Jazz Run

27'20"; 2) Vincenzo Schembari (Padua) 27'46"; 3) Salvatore Greco (Running Modica) 28'48"; 4) Gianluca Ciarcià (No Doping) 29'15"; 5) Raffaele Calvo (Running Modica) 29'24"; 6) Giuseppe Barone (Uisp S. Croce) 29'26"; 7) Giovanni Cascone (Ultrarunning) 29'41"; 8) Alberto Amenta (Tre Colli Scicli) 29'42"; 9) Giovanni Dezio (No Doping) 29'56"; 10) Fabio Micciché (Lib. Scicli) 30'26". **Donne:** 1) Simona Casabene (No Doping) 37'19"; 2) Maria Chiara Ficili (Tre Colli Scicli) 37'36"; 3) Sara Botta (Uisp S. Croce) 39'20"; 4) Giuseppina calabrese (Running Modica) 40'01"; 5)

Federica Limone (Running Modica) 40'01"; 6) Antonia Iaquez (No Doping) 40'13"; 7) Rosalinda Busacca (Uisp S. Croce) 43'32"; 8) Irene La Ferla (Running Emotion Pozzallo) 45'12"; 9) Rosita Schembri (Running) 48'54".

PIANETA A SEGNO A LATISANA. Continua il buon momento della modicana Chiara Pianeta. Domenica ha vinto in 37'41" (personale) la Timent Run di 10 km che si è svolta a Latisana. «La mia rivincita - grida forte Chiara - la mia risposta a chi ha provato a buttarci giù, a chi mi ha abbandonato negli anni in cui ero infortunata». ●

